

## ABSTRACTS

Elena Valdameri, «*The man on earth I should dread as an enemy*». *L'amministrazione di Thomas Saunders durante la guerra in Deccan (1750-1755)*

Il saggio si propone di ricostruire l'azione politica di Thomas Saunders, funzionario della East India Company e governatore di Madras durante un periodo di cruciale importanza per le sorti della presenza britannica in India. Secondo l'autore, Saunders, generalmente sottovalutato dagli storici, fu in realtà un personaggio chiave nella guerra del Carnatico, in grado di opporsi con tenacia e prontezza ai progetti egemonici francesi, di cui colse la pericolosità. Privo di un ben strutturato piano di conquista e ancora per molti versi legato alla mentalità di agente commerciale, Saunders può essere considerato una figura di transizione tra il colonialismo mercantile e il colonialismo informale: ritenendo la strategia di supremazia da lui adottata dettata unicamente dalla contingenza del conflitto anglo-franco-indiano e pertanto da abbandonare alla fine delle ostilità, il governatore di Madras non seppe spingersi laddove giunse Robert Clive, il noto conquistatore del Bengala.

*Parole chiave:* India, Saunders, colonialismo, guerre del Carnatico, East India Company, rivalità anglo-francese

Elena Valdameri, «*The man on earth I should dread as an enemy*». *The administration of Thomas Saunders during the war in the Deccan (1750-1755)*

This paper deals with the political action of Thomas Saunders, functionary of the East India Company and Governor of Madras during a period of crucial importance for the future of the British presence in India. The author argues that Saunders, generally underestimated by the scholars, actually covered a key role in the Carnatic war and was able to oppose the French hegemonic plans with tenacity and promptness, understanding its dangerousness. Bereft of a well-structured project of conquest and to some degree still tied to the mentality of a trading agent, Saunders can be considered as a transitional figure between the mercantile colonialism and the informal colonialism: convicted that the supremacy strategy which he adopted was only motivated by the Anglo-Franco-Indian war and to give up at the end of the contest, the Governor of Madras could not go as far as Robert Clive, the famous conqueror of Bengal.

*Key words:* India, Saunders, colonialism, Carnatic wars, East India Company, Anglo-French Rivalry

Stefano Levati, *Riforma dell'esercito e progettualità politica nel "Mémoire sur la force militaire de la République cisalpine"* di Andrea Milossevitz

Tramite l'analisi delle vicende che generarono la *Mémoire* (Parigi, 1801) di Andrea Millosevitz e le conseguenze che il testo produsse, tanto negli ambienti militari che in quelli politici, l'articolo indaga e ricostruisce un momento rilevante della battaglia politica scatenatasi nella Repubblica cisalpina tra Marengo e i Comizi di Lione. Dall'analisi escono ribadite sia la centralità politica delle questioni belliche sia la vivacità e l'attiva partecipazione alla vita politica dei militari.

*Parole chiave:* esercito; Repubblica cisalpina; lotta politica.

Stefano Levati, *Army reform and political plans in the "Mémoire sur la force militaire de la République cisalpine"* by Andrea Milossevitz

Studying the *Mémoire* written in 1801 by Andrea Millosevitz, the essay analyzes the political struggle inside the Cisalpine Republic and shows the important political rule played by the heads of the army.

*Key words:* army; Cisalpine Republic; political struggle

Lorenzo Cuccoli, *Le armi dotte e la Rivoluzione francese: riformismo, elitismo e meritocrazia*

L'articolo esamina l'evoluzione delle armi dotte in Francia tra metà settecento e la Restaurazione, proponendo per esse la nozione di "corporazione di stato". Tale stadio, intermedio tra la fase del corpo di mestiere e quella del *corps d'État*, fu raggiunto precocemente nel genio e nell'artiglieria, i quali selezionavano gli ufficiali per concorso, ossia un filtro intellettuale ma anche sociale.

La distinzione generata da questo filtro – frutto di un'ottica elitista basata su fondamenta meritocratiche – non fu superata con la Rivoluzione, bensì ulteriormente consacrata attraverso la creazione dell'École polytechnique, presto allineata alle esigenze delle armi dotte. Attraverso tale scuola, il modello della "corporazione di stato" si impose agli ingegneri-geografi e ai servizi pubblici civili.

In questa chiave interpretativa sono analizzati i conflitti istituzionali tra le armi dotte durante l'Assemblea Nazionale Costituente e quelli tra le armi dotte e l'École polytechnique (1794-1799): i primi mostrano le resistenze corporative degli ingegneri-geografi in nome dell'uguaglianza; i secondi le resistenze corporative alla formazione esterna dei candidati.

*Parole chiave:* armi dotte, meritocrazia, , corporazioni di stato, Rivoluzione francese, École polytechnique

Lorenzo Cuccoli, *The armes savantes and the French Revolution: reformism, elitism and meritocracy*

The article focuses on the evolution of the military technical corps in France between the mid-Eighteenth century and the Restoration, and proposes for them the

notion of “State corporation”. This phase – an intermediate one between the *corps de métier* and the *corps d’État* – was attained first by the engineers and the artillery. These corps selected their officers by competitive examination, which functioned both as an intellectual filter and a social one.

The distinction generated by this filter – nurtured by an elitist approach based on meritocracy – was not overridden by the Revolution. On the contrary, it was further consecrated by the creation of the *École polytechnique*, which soon became controlled by the military technical corps. The “State corporation” model was then extended through the *École polytechnique* to the geographical engineers and the civil public services.

The institutional conflicts among the technical corps during the National Constituent Assembly and those between them and the *École polytechnique* (1794-1799) are analyzed along these interpretative lines. While the former show their corporative resistance of geographical engineers in the name of equality, the latter bring out their corporative resistance to external education of candidates.

*Key words:* military technical corps, meritocracy, State corporation, French Revolution, *École polytechnique*

Elisa Rebellato, *Vincenzo Errante, Fernando Palazzi e “La Scala d’Oro”*: due letterati-editori all’origine di una collana per ragazzi negli anni trenta

Tra il 1932 e il 1936 la casa editrice Utet pubblicò “La Scala d’Oro”, una collana graduata per l’infanzia che riscosse fin da subito un enorme successo. Ideatori e direttori della collana furono Vincenzo Errante e Fernando Palazzi, un germanista e un magistrato prestati al mondo dell’editoria. Collaboratori di numerose case editrici, concepirono il loro progetto durante la loro attività presso Mondadori, come tentativo di risposta ai mutamenti che stavano investendo il mercato del libro scolastico, a seguito dell’imposizione del Testo Unico per la scuola elementare. Tuttavia, le incomprensioni tra i direttori e Arnaldo finirono per favorire la casa editrice torinese. Numerosi corrispondenti scrissero a Palazzi in merito alla pubblicazione della collana. Da tali lettere emerge che punti di forza della serie furono la sapiente scelta dei testi, che mescolavano antico e moderno per fornire al giovane lettore un vasto panorama di conoscenze, e la ricchezza dell’apparato illustrativo, realizzato dai migliori artisti.

*Parole chiave:* editoria; letteratura per l’infanzia; libro scolastico; fascismo; Mondadori; Utet

Elisa Rebellato, *Vincenzo Errante, Fernando Palazzi and “La Scala d’Oro”*: two men of letters-editors at the beginning of a collection for children in the 30<sup>th</sup> years

Between 1932 and 1936, publishing house Utet printed “La Scala d’Oro”, a scaled collection for children, which enjoyed a huge success right from the start. Creators and directors of the series were Vincenzo Errante and Fernando Palazzi, a germanist and a magistrate who gave their services to the publishing world. Employees of many publishing houses, they conceived their project during their work at Mondadori, in an attempt to respond to the changes that were sweeping the educational book market, following the imposition of the Testo Unico for the elementary school. However, misunderstandings between the directors and Arnaldo came to switch to Utet. Several corre-

spondents wrote to Palazzi about the publication of the series: from these letters it appears that the pros of the series were the wise choice of texts, which mixed old and new to provide the young reader a vast array of knowledge, and the rich illustrative apparatus, manufactured by the best artists.

*Key words:* Publishing, Children's literature, School books, Fascism, Mondadori, Utet

M. Antonella Cocchiara, *Segmenti del dibattito costituente sulla famiglia tra compromessi, ingerenze vaticane e protagonismo femminile (1946-47)*

L'autrice propone una rilettura del dibattito costituente sul 1° comma dell'art. 29 della Costituzione intesa a restituire storicità allo "statuto costituzionale" della famiglia attraverso più chiavi interpretative. Quel dibattito fu infatti fortemente condizionato – come ebbe a dire persino la costituente democristiana Maria Federici – dalla «troppo vigilante direzione clericale», ma risentì anche dei compromessi tra partiti laici e cattolici. Muovendo da tali premesse, le strettoie nelle quali si snodò la discussione non lasciarono lo spazio che avrebbe meritato a un altro elemento nuovo per il dibattito politico del tempo: l'inedito protagonismo femminile. In tale contesto, benché alcune vigorose voci di donne costituenti avessero avanzato proposte anticipatrici, finiva per restare mortificato ogni tentativo di assicurare alla famiglia una tutela di rango costituzionale capace di accogliere, con flessibilità, le novità che l'evoluzione dei tempi avrebbe prospettato e, quindi, di non ostacolare forme di tutela giuridica in grado di rispecchiare gamme allora inedite di relazioni affettive.

*Parole chiave:* dibattito costituente, famiglia, ingerenze vaticane, compromessi costituzionali, protagonismo femminile nelle istituzioni

M. Antonella Cocchiara, *Aspects of the constitutional debate about family among arrangements, Vatican interferences and female participation (1946-47)*

Author suggests a remark of the constitutional debate about art. 29, 1° paragraph, of the Italian Constitution for restoring historical authenticity to family "constitutional statute". That debate, in fact, was deeply influenced – as also the Christian Democratic constituent Maria Federici said – by «troppo vigilante direzione clericale» and arrangements between lay and catholic parties. Starting from these preliminary remarks, discussion didn't point out enough a new element: the female participation. So, in spite of some precursory proposals suggested by female constituents, the attempt to assure the family a constitutional protection able to face, with flexibility, the social changes was unsuccessful.

*Key words:* constitutional debate, family, Vatican interferences, constitutional arrangements, female participation

*Confini e frontiere: nuove prospettive di ricerca*

Paola Guglielmotti, *Confini dal medioevo*

L'autore fornisce una lettura critica del volume collettivo *Confini e frontiere nell'età moderna. Un confronto tra discipline*, curato da Alessandro Pastore (2007), privi-

legiando la trattazione dei contributi dedicati ad antropologia, geografia e storia del diritto. Sottolinea l'efficace funzione introduttiva rispetto alla collana rivolta allo studio confini e propone una considerazione dei problemi relativi al loro sviluppo impostata sul lungo periodo e in una prospettiva multiscalare.

*Parole chiave:* Territorio, antropologia, geografia, storia del diritto, fonti

Paola Guglielmotti, *Borders from Middle Ages*

The autor provides a critical reading of the collective volume *Confini e frontiere nell'età moderna. Un confronto tra discipline*, edited by Alessandro Pastore (2007), focusing on the treatment of contributions devoted to anthropology, geography and legal history. She stresses the effective introductory function for the series devoted to the study of borders and proposes a view of the problems related to their development in the long term and set in a multiscalar perspective.

*Key words:* territory, anthropology, geography, legal history, sources

Luigi Blanco, *Frontiere e spazi sabaudi: osservazioni in margine a due recenti volumi*

I due volumi dedicati al Monferrato e allo spazio sabauda, dai quali prendono le mosse queste riflessioni, affrontano le complesse vicende di negoziazione e definizione dei confini di queste entità territoriali in età moderna, con particolare attenzione alla conoscenza del territorio, ai tecnici incaricati delle operazioni, ai conflitti cui danno luogo. Essi confermano che dalla prospettiva dei confini può venire un importante contributo alla reinterpretazione dei rapporti centro-periferia nel processo di formazione degli stati nell'Europa moderna.

*Parole chiave:* frontiere, Stato, territorio, cartografia

Luigi Blanco, *Frontiers and spaces of the State of Savoy: some remarkss concerning two recent volumes*

The reflections presented in this paper originate from an analysis of two volumes devoted to Monferrato and, more generally, to the spaces of the State of Savoy. They tackle the complex events concerning the negotiation and establishment of frontiers of these territorial entities during the early modern age, and pay much attention to questions such as the acquisition of territorial knowledge, the practices carried out by technicians, and the conflicts they provoked. The two volumes confirm that the study of frontiers can provide a significant contribution for the reinterpretation of centre/periphery relations in the formation process of modern European states..

*Key words:* frontiers, State, territory, cartography.

Mario Rizzo, *Fra terra e mare. Qualche riflessione sulle frontiere della Toscana moderna e sul ruolo di quest'ultima nello spazio mediterraneo*

Il volume analizza le molteplici frontiere della Toscana moderna (terrestri e marittime, interne ed esterne, laiche ed ecclesiastiche, economiche e culturali), illustrandone

le complesse interazioni e ponendole in stretta correlazione con più ampi contesti storici e geografici, quali il variegato scacchiere mediterraneo e il sistema imperiale degli Asburgo di Spagna. La costruzione e il controllo dei confini, lungi dall'essere l'esito esclusivo dell'attività statale, erano profondamente influenzati anche dall'azione di altri attori periferici: emerge in tal modo una struttura del potere piuttosto diffusa nella società e sul territorio, il che peraltro non implica affatto la sottovalutazione del ruolo dello stato. La frontiera appare come una realtà 'vivente', concepita non tanto come una linea continua, ben definita e stabile nel tempo, quanto come uno spazio granulare e discontinuo, sovente frutto di un processo storico lungo e intricato.

*Parole chiave:* Toscana moderna; Mediterraneo; frontiere; Impero spagnolo

Mario Rizzo, *A few remarks about the frontiers of early modern Tuscany and their role in the Mediterranean space*

The volume analyses the multifarious boundaries of modern Tuscany – land and sea frontiers, internal and external borders, civil and ecclesiastical, as well as economic and cultural boundaries -, showing their complex interactions and correlating them with wider historical and geographical contexts, such as the intricate Mediterranean theatre and the Spanish imperial system. Far from being the exclusive outcome of state activity, the making and controlling of boundaries were profoundly affected by the actions of sundry peripheral actors as well, thus revealing a fairly scattered structure of power across Tuscan society and territory - which in any case does not imply playing down the role of the state. The border appears as a living entity, conceived not as a continuous, clear-cut, and unchanging line, but rather as a granular and discontinuous space, often resulting from a long and complicated historical process.

*Key words:* Modern Tuscany; Mediterranean; boundaries; Spanish Empire

Andrea Zannini, *La frontiera certa. Note su Questioni di confine*

Prendendo spunto dalle ricerche presentate nel volume a cura di Walter Panciera, *Questioni di confine e terre di frontiera in area veneta. Secoli XVI-XVIII* (Milano 2009), questo intervento affronta alcune questioni relative alla formazione e alla conservazione del confine nella Repubblica Veneta nel corso dell'età moderna, con particolare riguardo ai riflessi che le pratiche confinarie ebbero nella trasformazione dello stato moderno.

*Parole chiave:* territorio, confine, frontiere, stato moderno

Andrea Zannini, *The certain frontier. Notes on Questioni di confine*

This article takes its cue from the researches included in the volume ed. by W. Panciera, *Questioni di confine e terre di frontiera in area veneta. Secoli XVI-XVIII* (Milano 2009). It deals with some issues about the formation and the conservation of the borders of the Republic of Venice during the early modern age, in particular focusing on the consequences the practices concerning the border had on the transformation of the modern state.

*Key words:* territory, boundaries, borders, modern State